



Il Senatore Zin (MAIE) a Milano per incontrare il prof. Veronesi

Zin: "Valutiamo possibilità di creare un ponte scientifico tra Italia e Sudamerica"



Il Senatore Dott. Claudio Zin (MAIE) ha avuto un incontro a Milano con lo specialista di fama mondiale, Prof. Umberto Veronesi, Direttore dello IEO (Istituto Europeo di Oncologia).

Il Prof. Veronesi (che è stato anche Ministro della Salute in Italia) è uno dei più apprezzati esperti al mondo nel campo dell'oncologia, con particolare riguardo per il cancro al seno. Grazie alla sua ricerca e ai suoi studi si è cambiato il modo di affrontare e trattare questa malattia. Lo IEO e la Scuola Europea di Oncologia da lui diretti sono tra i cinque maggiori centri specialistici a livello mondiale per la prevenzione e la cura del cancro.

“Scopo di questo incontro - ha spiegato il sen. Zin che poco tempo fa è stato Ministro della Sanità di Buenos Aires - ha voluto conoscere in dettaglio come funziona il sistema di prevenzione e cura dei tumori dell'Istituto, ma anche scambiare tra colleghi opinioni sulla possibilità di stabilire un ponte scientifico tra l'IEO e il Sudamerica.”

Lo IEO ha sviluppato un ingegnoso metodo per il trattamento del cancro a distanza che secondo il sen. Zin potrebbe essere efficacemente utilizzato a favore della collettività italiana residente in Sudamerica.

Infine l'incontro ha dato la possibilità al Senatore del MAIE di raccogliere il parere

del prof. Veronesi anche sul tema della copertura sanitaria degli italiani che vivono all'estero.

RED EST 2013: IN ARRIVO I MODULI INPS AI PENSIONATI

Roma - Parte la campagna dell'Inps per accertare i redditi dei pensionati residenti all'estero relativi all'anno 2012. In questi giorni l'Istituto ha cominciato ad inviare ai singoli pensionati il modulo per la dichiarazione dei redditi percepiti lo scorso anno.

Modulo e relativa documentazione dovranno essere riconsegnati in via telematica all'istituto entro il prossimo 31 luglio.

I dati da inserire si riferiscono ai redditi percepiti nell'anno 2012 dal titolare, dal coniuge o, nel caso di assegni familiari, anche dai componenti del nucleo familiare.

I connazionali dovranno inviare il modulo anche se non hanno redditi oltre alle pensioni italiane.

Nel modulo quest'anno è stata inserita una nuova sezione - la numero 11 - che deve essere compilata se il pensionato ha svolto nel 2012, svolge o intende svolgere nel 2013, attività di lavoro autonoma, professionale o di impresa.

I pensionati, come sempre, possono avvalersi dell'assistenza degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge. Qualora il modulo non venga trasmesso o non sia correttamente compilato, sottoscritto e completo della documentazione richiesta, l'INPS sospenderà qualsiasi pagamento.

Al modulo Red Est, i connazionali dovranno allegare diversi documenti: copia del documento d'identità; copia di un documento attestante la cittadinanza; certificato dell'Ente estero previdenziale o assistenziale erogatore della pensione.

L'Inps infine, precisa che nel caso di redditi diversi da pensioni estere



i connazionali residenti nei Paesi sotto indicati dovranno allegare copia della dichiarazione dei redditi presentata all'autorità fiscale del paese di residenza: Australia, Canada, Cipro, Corea, Estonia, Giappone, Israele, Lettonia, Lituania, Malta, Nuova Zelanda, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Stati Uniti, Turchia, Ungheria, Città' del Vaticano, Francia, Germania, Spagna, Grecia, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Portogallo, Finlandia, Svezia, Belgio, Lussemburgo, Islanda, Austria, Norvegia, Irlanda, Liechtenstein, Repubblica S. Marino.

Per i pensionati residenti in altri Paesi è sufficiente un'autocertificazione dei redditi prodotti.

DEUTSCHE BANK: LA CADUTA DEGLI DEI

Roma - La Deutsche Bank, la più grande banca tedesca, ha tolto il primato all'americana JP Morgan Chase nella classifica dei derivati finanziari! Questo è un fatto sottaciuto, ma bruttissimo per tutta l'Europa.

Il bilancio annuale 2012 della DB rivela contratti in derivati per un valore nozionale di 55,60 trilioni di euro, pari a oltre 72 trilioni di dollari. Ha superato quindi la JP Morgan Chase, che è sempre stata la numero uno sui mercati Otc. Quest'ultima alla fine del quarto trimestre dello scorso anno deteneva derivati per un valore nozionale pari a 69,5 trilioni di dollari.

Per mitigare il significato straordinario di tali cifre, i difensori delle qualità degli Otc si affannano sempre a sottolineare che il valore nozionale rappresenta la foto di tutti i contratti in un dato momento e che, se andranno a buon fine, le perdite e i guadagni saranno una frazione del totale.

A noi per il momento preme sottolineare la pazzia della DB che, dopo l'esplosione della bolla dei derivati legati ai muti subprime negli Usa, ha accresciuto la sua navigazione nelle stesse acque melmose e stagnanti di simili speculazioni. Purtroppo delle speculazioni rischiosissime in derivati si ha notizia solo dinanzi all'esplosione delle bolle finanziarie, ma a quel punto la crisi è già sistemica.

Si ricordi che il capitale di base della DB è appena l'1,47% del valore di tutte le sue attività. È una percentuale bassissima e inferiore finanche al 2,55% della Morgan Stanley che nei vortici della crisi bancaria americana era una delle banche più esposte e indebitate. Questi dati si evincono da un recentissimo studio dell'americana Federal Deposits Insurance Commission. Ciò vuol dire che in media per ogni euro di attività perse o



fallite nella DB vi sono soltanto 1, 47 centesimi di copertura.

La DB è un'eccezione o ha fatto scuola nel sistema bancario europeo? Si rammenti che esso è pieno di liquidità, messa a disposizione dalla Bce a tasso zero, che non viene trasformata in crediti per la ripresa, in quanto le banche preferiscono investire in obbligazioni e anche in derivati.

Forse anche le recenti dure posizioni della Merkel sulla solvibilità dei bond degli Stati europei in difficoltà non sono solo imputabili alla sua ideologia del rigore. Evidentemente la Cancelliera ha qualche preoccupazione sulla tenuta della macchina finanziaria targata DB qualora si interromperessero dei pagamenti su cui si regge l'intera struttura dei suoi derivati.

Al riguardo è rilevante notare che la Bundesbank, la banca centrale tedesca, insieme alle autorità di controllo americane, sta conducendo delle indagini su varie operazioni in derivati fatte dalla DB negli Usa nel periodo 2007-10. In merito, i media internazionali riportano che la banca tedesca avrebbe coperto perdite di circa 12 miliardi di dollari a causa di operazioni in derivati andate male. Si pensi che se tali perdite fossero state riportate in bilancio, la DB

avrebbe dovuto chiedere un intervento di salvataggio da parte dello Stato tedesco, come fece a suo tempo la Commerzbank. In tal caso il suo nome e la sua reputazione sarebbero finiti nella polvere.

D'altra parte non è un caso che la Commissione d'inchiesta del Senato Usa abbia indicato nella DB e nella Goldman Sachs i maggiori responsabili del collasso finanziario e della bolla dei derivati.

È sconcertante la constatazione del fatto che non solo la DB ma anche altre banche europee abbiano seguito gli esempi peggiori delle loro cugine anglo-americane, anche dopo i default. La mano della DB appare anche in moltissime operazioni in derivati sottoscritte in Italia. Spesso sono diventate oggetto di indagini come, da ultimo, nello scandalo della Monte Paschi di Siena.

Stante questa situazione, nel limbo delle regole mancate, purtroppo anche settori importanti del sistema bancario europeo si sono riempiti di titoli che, all'esplosione di una ulteriore crisi finanziaria, saranno ancora una volta definiti "tossici". (mario

lettieri*)
* sottosegretario all'Economia del governo Prodi

** economista

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berrueta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

"EMERGENCY EXIT": UN DOCU-TRIP PER RACCONTARE I GIOVANI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - "Emergency Exit" è un documentario, o meglio un docu-trip indipendente e finanziato dal basso, che racconta, attraverso l'occhio della cinepresa della giovane regista italiana Brunella Fili, in un viaggio a tappe attraverso le maggiori città europee ed oltreoceano, storie di "ordinaria separazione" dall'Italia, ovvero "Storie di giovani italiani all'estero".

Tante voci, un solo racconto: quello di una generazione messa in un angolo, ma che ha ancora qualcosa da dire al suo Paese d'origine.

"Emergency Exit Docu-trip" racconterà storie emozionanti e autentiche, facendo visitare allo spettatore ogni città come se vi si fosse trasferito per lavoro o vita affettiva o per cercare un nuovo inizio. Il trailer-promo è efficace nel dare un assaggio delle emozioni in gioco da parte dei protagonisti e farà toccare con mano la ferita aperta di una generazione dimenticata – quella degli under 40 - che sta lentamente sanguinando fuori dai nostri confini, senza che nessuno ne parli al di fuori dei soliti luoghi comuni e generici sui "cervelli in fuga".

"Emergency Exit" non cerca soluzioni, ma pone un problema reale, quello della diaspora dei giovani italiani, proponendone un quadro approfondito che faccia da spunto per riflessioni e proposte concrete.

Secondo i dati ufficiali riferiti al 31 dicembre 2012 gli italiani residenti all'estero sono ormai 4.341.156, ben 132.179 in più rispetto ai dati del 2011. Questi sono però solamente i dati ufficiali, la cifra infatti raddoppia se si considerano quelli ufficiosi: poiché solo un italiano su due è iscritto su registri ufficiali.

I giovani italiani che, a malincuore, fanno le valigie per l'estero (secondo le ultime statistiche, sono 2 milioni dal 2010) non solo "cervelli" o ricercatori, ma anche ragazzi laureati e professionalmente qualificati in cerca di migliori opportunità di vita e carriera, che desiderano un'esistenza non precaria o soggetta alla logica della raccomandazione.

In questo docu-trip, la regista ha deciso di incontrare di persona Milena, Anna, Mauro, Marco, Camilla e gli altri, per farsi



raccontare attraverso la telecamera le loro storie, i loro sogni, le loro paure, le loro speranze, ma anche la loro quotidianità. Lontani da casa, sradicati, per cercare un futuro migliore, un'uscita d'emergenza da un Paese statico e asfittico.

Oltre alle loro voci, ci sono anche interventi di personalità dal mondo del giornalismo, della musica e della scrittura, come Daniele Silvestri, Gianni Minà, Claudia Cucchiariato, Bill Emmott, Franco Ferrarotti e via dicendo.

Selezionato agli Italian Doc Screenings di Firenze 2012 – il più importante showcase di progetti documentari in Italia - il documentario ha già suscitato l'attenzione di media nazionali (Agorà, RAI 3, Radio24) e internazionali (BBC UK World News e The Guardian).

Il documentario è in fase di lavorazione, sono state già girate le tappe a Vienna, Parigi, Tenerife, Bergen in Norvegia e Londra; le riprese saranno portate a termine con la tappa finale oltre oceano, a New York, dove sono già partite le riprese che dureranno circa 10 giorni, dopo le quali inizierà la fase di post-produzione. Il completamento del documentario è prevista per la prima settimana di giugno.

Com'è stato possibile arrivare fino a New York, per un progetto nato in modo indipendente dall'urgenza di raccontare e che non ha contato su nessun sostegno economico? Un'altra piccola sorpresa di questo documentario in progress, infatti, è stata la capacità di trovare un modo di produzione alternativo. Grazie alla campagna di crowdfunding appena conclusa (www.indiegogo.com/emergencyexit) "Emergency Exit-Docutrip" ha trovato tanti piccoli produttori indipendenti, i suoi spettatori, che hanno

contribuito e sostenuto il progetto, donando dai 10 dollari in su. Ma non solo: anche una produttrice italo-americana, Beth Di Santo, venendo a conoscenza del progetto grazie alla Rete, ha preso a cuore il tema e, ricordando le proprie origini italiane, ha deciso di finanziarne la produzione e la distribuzione negli USA.

Certo, sembra piuttosto paradossale che un produttore americano possa essere più sensibile a questo tema rispetto a un produttore italiano, ma tant'è. Forse questa è solo una delle tante contraddizioni che bloccano il nostro Paese: le idee migliori dei giovani italiani spesso per ricevere fiducia devono guardare all'estero e non qui.

È già in preparazione il follow up di "Emergency Exit" (un web documentary a puntate e interattivo) grazie alla vittoria del bando Principi Attivi della Regione Puglia: la produzione è quindi ancora alla ricerca di nuove storie, rappresentative della scelta di trasferirsi così lontano da casa. La comunità di giovani italiani a New York è molto ampia e ben radicata: chi avesse voglia di dire la sua e partecipare può contattare gli uffici di produzione attraverso il sito ufficiale www.emergencyexit.it o la pagina di Facebook, costantemente aggiornata. Oppure scrivendo a info@emergencyexit.it.

È possibile dare un'occhiata ai contributi di backstage giornalmente inseriti sui vari social media e canali web presenti in Rete: fra gli obiettivi del documentario c'è anche quello di creare una community online a partire dal film finito, in cui ogni "expat" italiano nel mondo possa interagire e narrare la propria esperienza agli altri e, perché no, scambiare idee per un'Italia da cui non si debba più andar via per forza di cose, ma solo per spirito cosmopolita.

SÌ AL CQIE: IL SENATO APPROVA LA MOZIONE-MICHELONI (PD)

Roma - Con 191 voti favorevoli, 55 contrari e 8 astensioni l'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato la mozione presentata dal senatore Pd Claudio Micheloni, sull'istituzione del Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

Mozione bipartisan, sottoscritta da tutti i senatori eletti all'estero, la mozione è stata votata da Pd, Pdl, Scelta Civica, nonostante le perplessità espresse dal senatore Casini, Psi, Lega e Autonomie; Sel si è astenuta, mentre hanno votato contro i senatori 5 Stelle. Presente in Aula il Vice Ministro degli Esteri Bruno Archi.

Il testo approvato oggi prevede la costituzione del Comitato, nella composizione indicata da Micheloni – i 6 eletti all'estero insieme ad altri 8 senatori – ma presenta un'aggiunta che recita "I componenti dell'Ufficio di Presidenza del Comitato non dovranno percepire alcuna indennità di ufficio".

Illustrando la mozione, Micheloni ha ricordato che il Comitato è stato già istituito nelle ultime tre legislature e accennato ai suoi lavori. Il senatore Pd ha quindi manifestato "forte disagio" per le preoccupazioni espresse in ordine ai costi del Comitato, ricordando che "gli italiani all'estero rappresentano una risorsa economica, culturale, sociale e politica".

"Negli ultimi anni questo Comitato è costato pochissime decine di migliaia di euro per il suo funzionamento, a fronte di politiche che riguardano milioni di italiani che vivono all'estero; un milione di questi italiani d'altronde ha espresso un voto per questa legislatura. Sembra – ha aggiunto – che ogni volta che si affronti la questione degli italiani all'estero si parli di costi: noi costiamo, gli italiani all'estero costano. Gli italiani all'estero, mi permetto di ricordare a chi non ha ancora i capelli bianchi, per decenni hanno riequilibrato la bilancia dei pagamenti del nostro Paese dal dopoguerra. Se l'Italia oggi, con tutte le sue difficoltà, ha avuto lo sviluppo economico che si è registrato, questo è dovuto in gran parte nel dopoguerra al lavoro degli italiani all'estero".

Tra i pregiudizi sugli italiani all'estero, ha aggiunto, "ci viene detto che noi non paghiamo le tasse: a proposito di tasse, vorrei approfittare della presenza del vice ministro Archi dal momento che si annuncia un decreto sull'IMU per venerdì. Caro Vice ministro, avevamo già evidenziato l'ingiustizia e l'inaccettabilità di tale situazione; mi auguro che questo decreto corregga questa - passatemi la parola - volgare ingiustizia. Gli italiani all'estero chiedono che la casa vuota, non affittata, sia trattata come prima casa". Inoltre, "abbiamo smesso di diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo; questa è considerata una spesa. Gli altri Paesi, anche loro in crisi e in difficoltà, in questi anni hanno aumentato l'investimento per promuovere la loro lingua e cultura. Noi stiamo azzerando queste nostre politiche".

Micheloni ha poi ribadito la necessità di riformare la rappresentanza degli italiani all'estero. "Da noi vi è all'ordine del giorno la soppressione del collegio estero. Ma perché – si è chiesto il senatore – gli altri Paesi stanno analizzando questa nostra esperienza e la stanno riprendendo? Perché loro hanno capito che una presenza dei rappresentanti delle comunità all'estero in Parlamento è importante per il Paese e non per noi all'estero. Mi sono stancato di dire questa cosa in quest'Aula, ma non si riesce a comunicare questa importanza. Probabilmente ciò avviene per responsabilità nostra, degli eletti: non siamo stati capaci di trasmettere questa importanza".

Concludendo, Micheloni ha auspicato "di ascoltare, per una



volta, un dibattito sensato sulle comunità italiane all'estero e desiderio chiudere richiamando un aspetto cosa che si sente troppo spesso quando incontriamo le nostre comunità. Spesso, alla fine di assemblee pubbliche, si alza sempre più spesso una voce: ma perché noi italiani all'estero dobbiamo continuare a batterci, ad impegnarci e a lavorare per mantenere i contatti con il nostro Paese quando il nostro Paese non vuole questa cosa? Allora rimandiamo i passaporti. Questa cosa è negativa e brutta per l'Italia e non per gli italiani all'estero. In conclusione, spero accoglierete la mozione in esame".

Perplessità, come accennato, sono state avanzate da Pierferdinando Casini (Sc): "francamente, non riesco a capire perché alla Camera dei deputati il Comitato dei diritti umani e il Comitato degli italiani all'estero siano costituiti all'interno della Commissione affari esteri, mentre qui debba essere istituita una Commissione ad hoc sia per i diritti umani che per gli italiani all'estero. Francamente lo ritengo del tutto inutile. Non ne faccio una questione di demagogia facile con riferimento ai costi: ne faccio, se non altro, un problema di organizzazione seria, efficiente e chiara. La Commissione affari esteri potrebbe istituire nel suo seno il Comitato degli italiani all'estero con un suo Presidente, con una sua dignità, evitando duplicazioni inutili. Personalmente, non posso votare questo provvedimento e non per questioni alte, per questioni concrete di organizzazione del nostro lavoro e di efficiente rappresentazione della realtà dell'Aula del Senato nel rapporto con le Commissioni".

Di diverso avviso, Claudio Zin (Sc) eletto in Sud America secondo cui l'approvazione della mozione "dovrebbe essere essenzialmente un segnale per tutti gli italiani che non vivono in Italia, ma che devono essere considerati italiani tanto quanto lo siamo noi qui secondo l'inviolabile principio dello ius sanguinis, segnale che contiene un messaggio molto importante: a noi importa di voi, siamo al vostro servizio e questo semplicemente perché siete italiani e non soltanto per il voto. La scelta di emigrare non ci rende meno italiani. Io ne sono testimone: a me non fu chiesto di scegliere di lasciare l'Italia e adesso lo so, non volevo andare via".

Nel suo intervento, il senatore Compagna (Gal) ha sostenuto, d'accordo con Micheloni, che "non è ammissibile che gli italiani all'estero siano rubricati come un costo e non come una risorsa. La spending review in questa materia è stata fatta con molta superficialità e con molto cinismo".

Per Aldo di Biagio (Sc) la mozione "rappresenta un momento dal valore simbolico, oltre che istituzionale" visto che "l'istituzione del Comitato per le questioni degli italiani all'estero rappresenta

la volontà trasversale di creare una ulteriore cornice istituzionale entro la quale approfondire le istanze, condividere le progettualità e capire le prospettive di un mondo in evoluzione". Commentando le critiche al voto all'estero, Di Biagio ha sostenuto che "parlare di rappresentanza illegittima dei connazionali allontana il discorso dal reale. Trascinare la legge Tremaglia in una deriva riformatrice rischia di creare un deprecabile vulnus democratico, da cui l'Italia sembrava essersi emancipata proprio nel 2001. Forse a qualcuno sfugge che la maggioranza dei connazionali paga le imposte, ad esempio l'IMU e la TARES su piccole abitazioni ancora possedute in Italia, unico e semplice legame con le proprie origini; forse dimentichiamo che molti connazionali hanno un reddito assoggettato ad IRPEF in Italia, in virtù, talvolta, del tipo di lavoro svolto. Si tende a dimenticare cosa siano gli italiani nel mondo" che oggi "rappresentano una nuova scenografia sociale: giovani professionisti, animati da ambizioni, che vogliono muoversi in uno scenario lavorativo, culturale e sociale nuovo, portando avanti l'eccellenza dell'Italia oltre confine". Quindi, il Parlamento "deve tener conto di questo e creare le condizioni affinché si possano rimodulare gli strumenti normativi alla luce degli scenari che cambiano", dando "attenzione a questo mondo" per "mettere al centro il futuro del Paese".

Il viceministro Archi ha assicurato il "pieno sostegno e collaborazione" del Governo per una "importante iniziativa che conferma la grande attenzione riservata dal Senato e dal Parlamento agli italiani nel mondo. Sono certo – ha aggiunto – che, come avvenuto nelle precedenti legislature, il Comitato rappresenterà un importante punto di riferimento per proficui scambi ed approfondimenti sulle politiche per gli italiani all'estero. In questo quadro vorrei rivolgere un particolare ringraziamento al senatore FIRRARELLO e ai componenti del Comitato della precedente legislatura per il prezioso lavoro svolto. Le politiche a favore degli italiani all'estero costituiscono parte fondamentale della politica estera dell'Italia. In questo quadro la Farnesina è fortemente impegnata a fianco delle nostre collettività, in particolare nel fornire servizi consolari, assistenza ai connazionali e nel promuovere la diffusione della lingua e cultura italiana. Sono certo – ha concluso – che questa azione riceverà stimolo e beneficio dall'attività del Comitato, in particolare grazie al contributo dei suoi componenti e alla luce del proficuo dialogo con gli organismi rappresentativi degli italiani nel mondo".

A nome del suo partito il senatore De Cristofaro ha dichiarato il voto di astensione di Sinistra Ecologia e Libertà condividendo le perplessità di Casini.

Voto a favore, invece, dalle Autonomie - per cui oggi ha parlato Panizza, presentatosi all'Aula come, tra l'altro, uno dei fondatori della Unione delle famiglie trentine all'estero – dalla Lega Nord e Pdl. Sono intervenuti per interventi personali Stefania Giannini (Sc) – già rettore della Stranieri di Perugia – e il senatore eletto in Nord America Renato Turano (Pd).

Nel suo intervento, Turano ha sostenuto che "troppe volte l'Italia ha sbagliato nel ricordarsi dei suoi figli emigrati soltanto nei periodi elettorali, strumentalizzandoli e, in alcuni casi, paragonandoli a cittadini di seconda serie" e che "il lavoro portato

avanti dal Comitato nelle passate legislature ha tracciato un percorso e conseguito dei risultati: ha fatto in modo che temi delicati come l'assistenza sanitaria, la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, la cittadinanza e la ristrutturazione della rete consolare siano riusciti a trovare spazio nel dibattito parlamentare. Il Comitato ha svolto incontri e condotto studi a stretto legame con i CGIE, i COMITES e i patronati; ha discusso e suggerito temi al Governo. C'è ancora tanto da fare, a partire da un impegno concreto per l'incentivazione di scambi culturali ed universitari, che in quanto eletto all'estero chiederò di inserire immediatamente in agenda".

Il senatore, eletto in Nord America, ha quindi annunciato che nei prossimi giorni accompagnerà il rettore dell'Università del Wisconsin, negli Stati Uniti, a Cosenza per incontrare il rettore dell'Università della Calabria. "Credo – ha sostenuto – che da incontri come questo possano nascere presupposti importanti per mettere a punto una collaborazione interuniversitaria in grado di arricchire i nostri atenei e i nostri studenti e, al contempo, di gettare le basi per un network che coinvolga l'Italia, gli italiani all'estero e i giovani studenti. Un altro punto da tenere in considerazione è la possibilità di prevedere scambi a livello imprenditoriale per far sì che le esperienze professionali nelle aziende italiane possano trovare nuova linfa e nuove idee nell'incontro e confronto con realtà diverse del Bel Paese". Quanto al voto all'estero, anche Turano ha sottolineato che "va difeso e allo stesso tempo rivisto per garantire maggiore trasparenza e legalità, senza dimenticare però che il voto all'estero e la presenza di parlamentari della Circostrizione estero nel Parlamento italiano sono importanti per l'Italia e non solo per gli italiani all'estero. Pochi giorni fa, insieme ad altri colleghi, ho incontrato il senatore Leconte, rappresentante dei francesi residenti all'estero. Paesi moderni e democratici come la Francia, infatti, guardano con grande interesse alla nostra rappresentanza e al nostro modo di dialogare e mantenere i legami con la collettività degli emigrati. L'Europa, insomma, prende spunto dall'Italia e per questo, ne sono sicuro, il Parlamento saprà riconoscere e magari valorizzare gli italiani all'estero, una risorsa - lo ribadisco - troppo spesso inutilizzata, che invece i Paesi a democrazia avanzata hanno trasformato in un volano di sviluppo economico, politico e culturale di reale valore".

"No" al Cqie dal Movimento 5 Stelle: la senatrice Gambaro ha infatti annunciato il voto contrario del Movimento "a una mozione che contrasta con le scelte di contenimento dei costi della politica e prosegue un'esperienza che non ha prodotto esiti rilevanti" nelle passate legislature. (aise)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

RIFORMA COSTITUZIONALE: I SAGGI DI LETTA/ DOPO IL RITIRO IN ABBAZIA IL GOVERNO PARLA AGLI ITALIANI "CHE HANNO VOGLIA DI FARE"

Roma - Casa, lavoro, rilancio dell'economia e risposte agli italiani che "hanno voglia di fare". Questa l'agenda del Governo per i prossimi 100 giorni, per arrivare ad un "punto di non ritorno". Lo ha detto il Presidente del Consiglio Enrico Letta al termine dei due giorni di ritiro a Spineto, caratterizzati da uno "spirito di attenzione e concretezza".

Politica per la casa – con la questione dell'Imu da risolvere – per il lavoro e per l'impresa, con il rifinanziamento della cassa integrazione e con semplificazione e incentivi, per far ripartire l'Italia, senza dimenticare le riforme costituzionali e quella della legge elettorale. Insieme al Ministro dell'Interno Alfano e al Ministro per le Riforme Costituzionali Quagliariello, Letta ha cercato di trasmettere la determinazione con cui il suo Esecutivo intende attuare il suo programma dei 100 giorni.

Il tempo è tutto, insomma, visto quello perso tra le elezioni e la formazione del Governo e la tensione sociale che cresce nel Paese. Quelle citate sono le "priorità" che il Governo intende portare a termine da qui a tre mesi, altre sono state discusse, ha detto Letta citando i temi della giustizia e della salute, che "hanno una gittata più lunga" e quindi se ne parlerà più avanti.

Casa, lavoro e impresa: per la casa, ha detto Letta, il decreto sull'Imu è "in fase di finalizzazione"; per lavoro e imprese si pensa ad un pacchetto di "agevolazioni fiscali" che incentivino l'iniziativa di chi vuole assumere forza lavoro, senza dimenticare il rifinanziamento della cassa integrazione. Sul "dove" il Governo troverà i soldi per farlo, Letta ha spiegato che il Ministero dell'Economia sta svolgendo gli incontri programmatici con i Dicasteri interessati e porterà le sue conclusioni nel Consiglio dei



Ministri di venerdì prossimo.

Il Governo, ha sottolineato il Presidente del Consiglio, vuole inviare "messaggi concreti e forti con diversi ddl e atti normativi, che siano messaggi positivi per gli italiani che hanno voglia di fare qualcosa per il loro Paese, che hanno voglia di investire, che non vogliono rimanere fermi". Tutti loro "troveranno dentro il pacchetto agevolazioni, semplificazioni e incentivi".

Ampio lo spazio dedicato alle riforme costituzionali, per cui 100 giorni non basteranno. Soprattutto in questo caso, Letta vuole superare il "punto di non ritorno" e cioè: ridurre il numero dei parlamentari, abolire le province, riformare le istituzioni e cambiare, di conseguenza, la legge elettorale.

"Seguiremo diversi binari", ha spiegato Letta. "Da un lato il dibattito in Parlamento da cui nasca rapidamente, penso ad una settimana da ora, una legge costituzionale che istituisca la Convenzione, organo che

sarà composto dai membri delle Commissione Affari Costituzionali di Camera e Senato. La Convenzione lavorerà per fare la riforma costituzionale, mentre il Governo, contemporaneamente, nominerà una Commissione di esperti esterni, presieduta dal Presidente del Consiglio con delega al Ministro Quagliariello". Questa Commissione avrà "100 giorni per elaborare opzioni da consegnare ai Presidenti di Camera e Senato, cioè una sorta di base di lavoro per la Convenzione. Il Ministro Quagliariello farà due verifiche immediate su due temi: l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, tema legato all'articolo 49 della Costituzione; mettere in sicurezza da subito la legge elettorale, che dovrà "uscire" dal percorso di riforma istituzionale, sapendo che, nel caso avvenga l'imponderabile, con quella di adesso non possiamo più andare a votare".

"Il Governo deve pensare al governo", ha concluso Letta; deve cioè "lavorare sulle politiche per dare risposte ai cittadini, non

ABOGADOS
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design
Marzia Marzi
President
22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

sofferarsi agli scontri della politica".

Vicepremier e Ministro dell'Interno, Angelino Alfano ha detto che in questi due giorni si è "preso atto di un punto di forza: il Governo non si fa sopraffare dai problemi". Entrando nel merito dei lavori, l'Esecutivo "vuole aiutare i giovani senza lavoro, aiutare gli imprenditori che vogliono assumerli e chi rischia di perdere il posto". Si tratta di una "missione strategica", così come lo è il "superamento del crollo dei consumi" attraverso "una politica della casa con scelte fiscali che consentano ai consumi di ripartire", dando contemporaneamente "una mano a chi vuole fare impresa", giovani in primis.

Il Ministro per le riforme costituzionali Quagliariello ha spiegato che la Convenzione così come presentata dal Governo nel discorso programmatico poneva 4 difficoltà che ora, nella nuova "versione", si è cercato di superare: la prima "era composta da eletti e da esterni, dando la stessa legittimazione a persone elette e nominate; in secondo luogo per operare in sede legislativa avrebbe dovuto attendere che si completasse la revisione della Costituzione con una grossa perdita di tempo; la terza questione riguardava la materia da delegare: è difficile separare la legge costituzionale da quelle ordinarie che le sono connesse, dando questa delega avremmo espropriato il Parlamento; infine,

si sarebbe privato il Parlamento della possibilità di emendare il testo".

Tutti problemi che ora svaniscono con la soluzione del doppio binario: " presenteremo questa proposta al Parlamento, auspicando che la accolga con una mozione così che la riforma inizi il suo iter".

Di questo percorso - che porterà alla Commissione degli esperti del Governo e alla legge che istituirà la Convenzione - ha spiegato, infine, Letta, "abbiamo già informato i Presidenti Boldrini e Grasso, i partiti e i movimenti di opposizione" per cui "rappresenterà l'occasione per partecipare alla riforma della Costituzione".

MANTENERE VIVA L'ATTENZIONE DI TUTTI SUL RISPETTO PER LA VITA UMANA SIN DAL MOMENTO DEL SUO CONCEPIMENTO: PAPA FRANCESCO NEL REGINA COELI

Roma - "Invito tutti a mantenere viva l'attenzione di tutti sul tema così importante del rispetto per la vita umana sin dal momento del suo concepimento".

Così Papa Francesco che nel Regina Coeli di ieri ha salutato i partecipanti alla "Marcia per la vita" che ha avuto luogo ieri mattina a Roma. "A questo proposito, - ha aggiunto - mi piace ricordare anche la raccolta di firme che oggi si tiene in molte parrocchie italiane, al fine di sostenere l'iniziativa europea "Uno di noi", per garantire protezione giuridica all'embrione, tutelando ogni essere umano sin dal primo istante della sua esistenza. Un momento speciale per coloro che hanno a cuore la difesa della sacralità della vita umana sarà la "Giornata dell'Evangelium Vitae", che avrà luogo qui in Vaticano, nel contesto dell'Anno della fede, il 15 e 16 giugno prossimo".

Ieri, VII domenica di Pasqua, sul Sagrato della Basilica Vaticana, il Santo Padre ha celebrato la Santa Messa con il rito di Canonizzazione di tre nuovi Beati: i martiri Antonio Primaldo e compagni, Laura di Santa Caterina da Siena Mo Upegi, fondatrice della Congregazione delle Suore Missionarie della Beata Vergine Maria Immacolata e di Santa Caterina da Siena e Maria Guadalupe Garcia Zavala, cofondatrice della Congregazione delle Serve di Santa Margherita Maria e dei Poveri.

"Oggi - ha detto il Papa - la Chiesa propone alla nostra venerazione una schiera di martiri, che furono chiamati insieme alla suprema testimonianza del Vangelo, nel 1480. Circa ottocento persone, sopravvissute all'assedio e all'invasione di Otranto furono



decapitate nei pressi di quella città. Si rifiutarono di rinnegare la propria fede e morirono confessando Cristo risorto. Dove trovarono la forza per rimanere fedeli? Proprio nella fede, che fa vedere oltre i limiti del nostro sguardo umano, oltre il confine della vita terrena, fa contemplare "i cieli aperti" - come dice santo Stefano - e il Cristo vivo alla destra del Padre. Cari amici, conserviamo la fede che abbiamo ricevuto e che è il nostro vero tesoro, rinnoviamo la nostra fedeltà al Signore, anche in mezzo agli ostacoli e alle incomprensioni; Dio non ci farà mai mancare forza e serenità".

"Mentre veneriamo i Martiri di Otranto, - ha proseguito - chiediamo a Dio di sostenere tanti cristiani che, proprio in questi tempi e in tante parti del mondo, adesso, ancora soffrono violenze, e dia loro il coraggio della fedeltà e di rispondere al male col bene".

"Fedeltà a Cristo e al suo Vangelo, per annunciarlo con la parola e con la vita, testimoniando l'amore di Dio con il nostro amore, con la nostra carità verso tutti: sono - ha sottolineato Papa Francesco - luminosi esempi ed insegnamenti che ci offrono i Santi proclamati oggi, ma che suscitano anche domande alla nostra vita cristiana: Come io sono fedele a Cristo? Portiamo con noi questa domanda, per pensarla durante la giornata: come io sono fedele a Cristo? Sono capace di "far vedere" la mia fede con rispetto, ma anche con coraggio? Sono attento agli altri, mi accorgo di chi è nel bisogno, vedo in tutti fratelli e sorelle da amare? Chiediamo, per intercessione della Beata Vergine Maria e dei nuovi Santi, - ha concluso - che il Signore riempia la nostra vita con la gioia del suo amore".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

NAPOLITANO: LIBRO E LETTURA PILASTRI INSOSTITUIBILI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA DEMOCRAZIA

Torino - "Il libro, la lettura, la cultura costituiscono pilastri insostituibili per il rafforzamento della democrazia, per lo sviluppo di una partecipazione consapevole e costruttiva alla vita politica e sociale, per il rinnovamento delle istituzioni e delle rappresentanze istituzionali. Quello, cioè, di cui abbiamo acuto bisogno nel nostro Paese". La sferzata - l'ennesima - arriva dal nostro presidente, Giorgio Napolitano, in un videomessaggio inviato al Salone del Libro di Torino, inaugurato oggi al Lingotto.

Rivolgendo un "caloroso saluto" a tutti i presenti - curatori, organizzatori, autorità presenti, editori e lettori -, Napolitano ha riconosciuto che l'appuntamento di Torino "rappresenta un'occasione unica di informazione sull'offerta editoriale, ma non solo questo. Esso consente incontri diretti con gli autori, offre occasioni di approfondimento culturale, è uno straordinario luogo di incontri e dibattiti all'insegna del pluralismo".

Per Napolitano "bella e significativa" è "la definizione del Salone come "la più grande libreria d'Italia": perché getta un ponte tra questo evento specialissimo, che si concentra in alcuni giorni dell'anno, intensamente e riccamente vissuti, con l'opera quotidiana, con il quotidiano fare cultura di tante vere e proprie librerie, comprese le più piccole e periferiche". A loro, "ai librai italiani", il capo dello Stato ha voluto riservare un ringraziamento speciale, perché "portano avanti spontaneamente e generosamente una sorta di istruzione permanente nel nostro Paese".

Poi il monito. "Se possiamo compiacerci del fatto che in 25 anni di vita si sono triplicati i visitatori del Salone e più che raddoppiati gli espositori, non possiamo non tornare a riflettere su una debolezza di fondo della nostra realtà culturale: in Italia si legge troppo poco. Sono meno della



metà gli italiani che leggono almeno un libro l'anno al di fuori dei loro doveri di studio o di lavoro. E questa, come sappiamo, è una media nazionale", ha inviato a riflettere Napolitano, sottolineando che "la quota dei lettori scende ancora di più nelle regioni meridionali". L'auspicio del presidente è, dunque, "che la dovuta attenzione mediatica sul Salone costituisca uno stimolo per applicarci a contrastare un fenomeno tanto negativo. Lo è di per sé, perché non leggere significa privarsi di una delle principale fonti di piacere e di sviluppo personale. Lo è pure perché costituisce uno svantaggio oggettivo nella vita individuale e collettiva, anche sotto il profilo economico. Apprezzo perciò tutte le iniziative che negli ultimi anni sono venute crescendo per la promozione della lettura e la diffusione del libro".

Quanto al tema della creatività cui è dedicato quest'anno il Salone, esso, ha evidenziato Napolitano, "aiuta a comprendere i rischi che derivano dal non leggere o dal leggere troppo poco. La creatività, se vuole generare qualcosa di valido in qualunque campo possa

esprimersi, deve poter contare su una base adeguata di conoscenza, altrimenti si risolve in un'approssimativa infeconda improvvisazione. La creatività è innovazione stimolata da curiosità e varietà di interessi, non confinata in micro-specializzazioni. E conoscenza, competenza, curiosità si nutrono anche e molto di lettura".

Come ha detto il capo dello Stato, "è bene si cominci da piccoli, perfino quando ancora non si sa leggere, ad avvicinarsi alla lettura. Le ricerche sull'importanza dell'istruzione precoce nel determinare la futura carriera scolastica dei ragazzi, nel superare ostacoli di partenza hanno messo in evidenza il ruolo essenziale che possono svolgere i genitori nel leggere fin da piccoli ai propri figli, nello stimolarli alla lettura". Per il presidente Napolitano è perciò "particolarmente apprezzabile che il Salone ospiti uno spazio dedicato non solo ai ragazzi, ma anche ai bambini e ai loro genitori".

"Il Salone del Libro costituisce oggi

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

anche una risposta alle sfide di una crisi economica all'interno della quale anche l'editoria sta soffrendo della generale riduzione dei consumi", si è avviato a concludere Napolitano. "A ciò si accompagna la specifica difficoltà che colpisce la carta stampata. Ma quest'ultima difficoltà può rappresentare anche uno stimolo professionale positivo: in quanto obbliga a rafforzare il ruolo dell'editore, che opera attraverso strumenti scientifici e culturali senza limitarsi alla semplice funzione di stampatore, e così può competere efficacemente con la nuda e cruda immissione in rete di qualunque testo da parte di qualunque soggetto. La qualità - e

perché no? - la godibilità dei contenuti dei libri sarà sempre più decisiva nel determinare il successo di una casa editrice sia sotto il profilo economico sia per la sua capacità di incidere culturalmente. Sappiamo bene che la centralità del lavoro editoriale è sempre stata determinante, lo sarà credo ancora di più in futuro".

Infine un "saluto speciale" al Paese ospite d'onore del Salone del Libro 2013: il Cile. "Casualmente il 1988, anno di inizio del Salone, è un anno speciale per il Cile, perché", ha ricordato Napolitano, "segnò quella vittoria del "no" contro la dittatura di Pinochet che aprì alla rinascita della

democrazia. E con la rinascita della democrazia, a conclusione di dure prove di martirio e di lotta - di lotta anche con le armi della cultura - è rifiorito il Cile, economicamente, socialmente e civilmente".

Pensando al Cile di ieri e all'Italia di oggi, il presidente Napolitano ha quindi concluso: "Il libro, la lettura, la cultura costituiscono pilastri insostituibili per il rafforzamento della democrazia, per lo sviluppo di una partecipazione consapevole e costruttiva alla vita politica e sociale, per il rinnovamento delle istituzioni e delle rappresentanze istituzionali. Quello, cioè, di cui abbiamo acuto bisogno nel nostro Paese".

BONINO IN PARLAMENTO: IL MINISTERO DEGLI ESTERI CONTRIBUIRÀ AL RILANCIO DEL PAESE

Roma - La Farnesina intende "contribuire al rilancio e al consolidamento economico" del Paese, che è la prima "priorità" del governo, e lo farà innanzitutto attraverso "l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese", una missione che sarà condivisa con i Ministeri dello Sviluppo economico e del Commercio con l'Estero.

Lo ha detto il ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, in un'audizione davanti alle commissioni Esteri di Camera e Senato sulle linee programmatiche del MAE.

Nella visione della "diplomazia per la crescita", ha aggiunto il ministro Bonino, "abbiamo l'obbligo di sostenere il trend delle nostre esportazioni" all'estero, che "nel 2012 sono aumentate del 3,5%".

Connessa alla crescita economica c'è anche la questione europea. "Non è possibile avere solo l'Europa dell'austerità" perché l'Ue "altro deve essere e altro deve fare", ha sottolineato il ministro, precisando che "non tutti hanno capito" quali possono essere i costi politici di un'Europa come l'attuale. L'obiettivo del Governo "resta gli Stati Uniti d'Europa" e un "sistema che garantisca maggiori risultati e anche risparmi, nei settori della difesa, della ricerca, delle grandi infrastrutture e ovviamente della politica estera".



"Credo - ha aggiunto - che la presidenza italiana dell'Ue nel secondo semestre 2014 sarà un'opportunità importante per imprimere un impulso". Inoltre, il partenariato transatlantico può essere uno strumento per "fare ulteriori passi avanti", soprattutto per quanto riguarda "commercio e investimenti".

Passando alla crisi siriana, il ministro ha annunciato che sarà il 22 maggio ad Amman per partecipare a una riunione del gruppo "Amici della Siria", cui parteciperanno "anche Stati Uniti e Russia". Il giorno dopo l'opposizione siriana si riunirà a Istanbul per decidere se partecipare a Ginevra 2. Questo "mi fa sperare che ci sia altra sostan-

za", per il "dramma siriano con 80 mila morti", ha aggiunto Bonino.

Sul processo di pace in Medio Oriente c'è una "ultima chance possibile" per la pace israelo-palestinese che dovrebbe portare più che a "due popoli due stati" a "due popoli due democrazie", ha affermato il ministro, mostrandosi fiduciosa sulle iniziative dell'impegno della diplomazia Usa.

Quanto alla Libia, "l'Italia deve trovare, insieme ad altri Paesi, una iniziativa che eviti il precipitare in una situazione di caos". "Non ha aiutato - ha spiegato Bonino - la legge sull'isolamento che deciderà una parte della classe politica" e porterà Tripoli in una "situazione complicata".

Sul caso marò, Bonino ha soste-

nuto che si deve "trovare il modo di riportare a casa i due marò".

"Credo che a strada del dialogo e della fermezza ci possa consentire di raggiungere una soluzione equa", ha affermato il ministro, auspicando un procedimento "giusto e rapido". "Non verremo meno - ha assicurato - ad affermare le nostre convinzioni sul diritto internazionale". Riferendo poi di un suo contatto con l'omologo indiano Kurshid, il ministro ha reso noto che le nuove indagini "dovrebbero durare due mesi e in applicazione non della legge sul terrorismo in mare, ma del Nia (Agenzia Nazionale per le Indagini), che quindi esclude la pena di morte".

AMMINISTRATIVE 2013: COME SI VOTA/ LE AGEVOLAZIONI PER IL RIENTRO DALL'ESTERO

Roma - Non mancherà di destare - come già avvenuto in passato - aspre critiche e proteste la mancanza di sconti per chi, in vista delle elezioni amministrative di fine maggio, per votare dovrà rientrare in Italia con l'aereo (ad esempio dalle Americhe o dall'Australia).

Tra le agevolazioni di viaggio previste dal ministero dell'Interno ed applicate dagli enti e dalle società competenti in favore degli elettori che si recheranno a votare presso il proprio comune di iscrizione elettorale, quelle aeree sono infatti previste dalla sola Alitalia ed esclusivamente sul territorio nazionale (peraltro nella misura del 40% sull'acquisto del biglietto aereo di andata e ritorno e con un importo massimo rimborsabile non superiore a 40 euro).

Diverse le condizioni per chi rientrerà in Italia utilizzando l'automobile, il treno o i traghetti.

Le due società Trenitalia e "Nuovo Trasporto Viaggiatori" (NTV) hanno previsto la riduzione del prezzo del biglietto fino al 70% applicabile ai viaggi degli elettori tanto residenti in Italia quanto all'estero. Allo stesso modo, riferisce il Viminale, le concessionarie autostradali aderiranno alla richiesta di gratuità del pedaggio, sia all'andata che al ritorno, su tutta la rete nazionale ma per i soli elettori residenti all'estero. Infine le società di navigazione "Compagnia Italiana di Navigazione" e "Compagnia delle Isole" applicheranno, nell'ambito del territorio nazionale, la riduzione del 60% sulla tariffa ordinaria a favore degli elettori residenti in Italia e di quelli provenienti dall'estero che dovranno raggiungere il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, per poter esercitare il diritto di voto.

Vediamo allora quando e come si vota. Le urne saranno aperte domenica 26 maggio, dalle 8 alle 22, e lunedì 27, dalle 7 alle ore 15. Eventuali turni di ballottaggio per l'elezione dei sindaci si terranno domenica 9 giugno, dalle 8 alle 22, e lunedì 10, dalle ore 7 alle ore 15.

Sono interessati dalle elezioni 564 comuni, di cui 2 capoluoghi di regione, Ancona e Roma, e 14 capoluoghi di provincia (Avellino, Barletta, Brescia, Iglesias, Imperia, Isernia, Lodi, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Treviso, Vicenza e Viterbo).

Nelle elezioni nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti di Regioni a statuto ordinario e della Sardegna, la scheda, di colore azzurro, reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato.

L'elettore può votare: per una delle liste, tracciando un segno sul relativo contrassegno; il voto così espresso si intende attribuito anche al candidato sindaco collegato; per un candidato a sindaco, tracciando un segno sul relativo rettangolo, non scegliendo alcuna lista collegata; il voto così espresso si intende attribuito solo al candidato alla carica di sindaco; per un candidato a sindaco, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle liste collegate, tracciando un segno sul relativo contrassegno; il voto così espresso si intende attribuito sia al candidato alla carica di sindaco sia alla lista collegata; per un candidato a sindaco, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una lista non collegata, tracciando un segno sul relativo contrassegno; il voto così espresso si intende attribuito sia al candidato alla carica di sindaco sia alla lista non collegata (cd. "voto disgiunto").

L'elettore potrà altresì manifestare non più di due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale, scrivendo, nelle apposite righe stampate sotto ogni contrassegno di lista, i nominativi (solo il cognome o, in caso di omonimia, il cognome e nome e, ove occorra, data e luogo di nascita) dei candidati preferiti appartenenti alla lista prescelta, avendo però presente che, nel caso di espressione di due preferenze, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Per il ballottaggio il voto si esprime tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato sindaco prescelto.

Quanto alle elezioni nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, la scheda - sempre azzurra - scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, al cui fianco è riportato il



contrassegno della lista con cui il candidato è collegato.

L'elettore può votare: per una delle liste, tracciando un segno sul relativo contrassegno; per un candidato a sindaco, tracciando un segno sul relativo nominativo; per un candidato a sindaco, tracciando un segno sul relativo nominativo, e per la lista collegata, tracciando un segno anche sul relativo contrassegno.

In tutti i predetti casi, il voto si intenderà attribuito sia al candidato alla carica di sindaco sia alla lista collegata.

L'elettore può altresì esprimere un solo voto di preferenza, nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, o non più di due voti di preferenza, nei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti, per candidati alla carica di consigliere comunale compresi nella lista collegata al candidato alla carica di sindaco prescelto, scrivendone solo il cognome o, in caso di omonimia, il cognome e il nome e, ove occorra, data e luogo di nascita, nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno, avendo però presente che, nel caso di espressione di due preferenze, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, a pena di annullamento della seconda preferenza.

Il Ministero dell'Interno ricorda che gli elettori, per poter esercitare il diritto di voto presso gli uffici elettorali di sezione nelle cui liste risultano iscritti, dovranno esibire, oltre ad un documento di riconoscimento, la tessera elettorale personale a carattere permanente.

Chi avesse smarrito la propria tessera personale, potrà chiederne il duplicato agli uffici comunali che, a tal fine, saranno aperti da martedì 21 maggio a sabato 25 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, e domenica 26 e lunedì 27 maggio, giorni della votazione, per tutta la durata delle operazioni di voto.

PREGARE LO SPIRITO SANTO PER NON ESSERE CRISTIANI SUPERFICIALI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Viviamo in un'epoca in cui si è piuttosto scettici nei confronti della verità. Benedetto XVI ha parlato molte volte di relativismo, della tendenza cioè a ritenere che non ci sia nulla di definitivo e a pensare che la verità venga data dal consenso o da quello che noi vogliamo.

Sorge la domanda: esiste veramente "la" verità? Che cos'è "la" verità? Possiamo conoscerla? Possiamo trovarla?". A rilanciare queste domande è stato Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina, ha proseguito il ciclo di catechesi dedicato all'Anno della fede, incentrando la sua meditazione sul tema: "Credo nello Spirito Santo: guida alla verità", soffermandosi, dunque, sull'azione che lo Spirito Santo compie nel guidare la Chiesa e i fedeli alla Verità.

"Qui – ha detto il Santo Padre – mi viene in mente la domanda del Procuratore romano Poncio Pilato quando Gesù gli rivela il senso profondo della sua missione: "Che cos'è la verità?". Pilato non riesce a capire che "la" Verità è davanti a lui, non riesce a vedere in Gesù il volto della verità, che è il volto di Dio. Eppure, Gesù è proprio questo: la Verità, che, nella pienezza dei tempi, "si è fatta carne", è venuta in mezzo a noi perché noi la conosciamo. La verità non si afferra come una cosa, la verità si incontra. Non è un possesso, è un incontro con una Persona. Ma chi ci fa riconoscere che Gesù è "la" Parola di verità, il Figlio unigenito di Dio Padre? San Paolo insegna che "nessuno può dire: "Gesù è Signore!" se non sotto l'azione dello Spirito Santo". È proprio lo Spirito Santo, il dono di Cristo Risorto, - ha sottolineato il Papa – che ci fa riconoscere la Verità. Gesù lo definisce il "Paraclito", cioè "colui che ci viene in aiuto", che è al nostro fianco per sostenerci in questo cammino di conoscenza; e, durante l'Ultima Cena, Gesù assicura ai discepoli che lo Spirito Santo insegnerà ogni cosa, ricordando loro le sue parole".

"Qual è allora l'azione dello Spirito Santo nella nostra vita e nella vita della Chiesa per guidarci alla verità? Anzitutto, - ha spiegato Papa Francesco – ricorda e imprime nei cuori dei credenti le parole che Gesù ha detto, e, proprio attraverso tali parole, la legge di Dio – come avevano annunciato i profeti dell'Antico Testamento – viene inscritta nel nostro cuore e diventa in noi principio di valutazione nelle scelte e di guida nelle azioni quotidiane, diventa principio di vita". Lo Spirito Santo, poi, "come promette Gesù, ci guida "a tutta la verità"; ci guida non solo all'incontro con Gesù, pienezza della Verità, ma ci guida anche "dentro" la Verità, ci fa entrare cioè in una comunione sempre più profonda con Gesù, donandoci l'intelligenza delle cose di Dio. E questa non la possiamo raggiungere con le nostre forze. Se Dio non ci illumina interiormente, il nostro essere cristiani sarà superficiale. La Tradizione della Chiesa afferma che lo Spirito di verità agisce nel nostro cuore suscitando quel "senso della fede" attraverso il quale, come afferma il Concilio Vaticano II, il Popolo di Dio, sotto la guida del Magistero, aderisce indefettibilmente alla fede trasmessa, la



approfondisce con retto giudizio e la applica più pienamente nella vita. Proviamo a chiederci: sono aperto all'azione dello Spirito Santo, lo prego perché mi dia luce, mi renda più sensibile alle cose di Dio? Questa è una preghiera che dobbiamo fare tutti i giorni: "Spirito Santo fa' che il mio cuore sia aperto alla Parola di Dio, che il mio cuore sia aperto al bene, che il mio cuore sia aperto alla bellezza di Dio tutti i giorni". Vorrei fare una domanda a tutti: quanti di voi pregano ogni giorno lo Spirito Santo? Saranno pochi, ma noi dobbiamo soddisfare questo desiderio di Gesù e pregare tutti i giorni lo Spirito Santo, perché ci apra il cuore verso Gesù".

"Pensiamo a Maria che "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore". L'accoglienza delle parole e delle verità della fede perché diventino vita, - ha osservato il Santo Padre – si realizza e cresce sotto l'azione dello Spirito Santo. In questo senso occorre imparare da Maria, rivivere il suo "sì", la sua disponibilità totale a ricevere il Figlio di Dio nella sua vita, che da quel momento è trasformata. Attraverso lo Spirito Santo, il Padre e il Figlio prendono dimora presso di noi: noi viviamo in Dio e di Dio. Ma la nostra vita è veramente animata da Dio? Quante cose metto prima di Dio? Cari fratelli e sorelle, abbiamo bisogno di lasciarci inondare dalla luce dello Spirito Santo, perché Egli ci introduca nella Verità di Dio, che è l'unico Signore della nostra vita. In quest'Anno della fede chiediamoci se concretamente abbiamo fatto qualche passo per conoscere di più Cristo e le verità della fede, leggendo e meditando la Sacra Scrittura, studiando il Catechismo, accostandosi con costanza ai Sacramenti. Ma chiediamoci contemporaneamente quali passi stiamo facendo perché la fede orienti tutta la nostra esistenza. Non si è cristiani "a tempo", soltanto in alcuni momenti, in alcune circostanze, in alcune scelte. Non si può essere cristiani così, si è cristiani in ogni momento! Totalmente! La verità di Cristo, che lo Spirito Santo ci insegna e ci dona, interessa per sempre e totalmente la nostra vita quotidiana. Invochiamolo più spesso, perché – ha concluso – ci guidi sulla strada dei discepoli di Cristo. Invochiamolo tutti i giorni. Vi faccio questa proposta: invochiamo tutti i giorni lo Spirito Santo, così lo Spirito Santo ci avvicinerà a Gesù Cristo".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



L'assessore Braia ha partecipato a incontro col ministro Lupi

Prima di avviare la sua attività il Ministro alle Infrastrutture ha voluto riunire tutti gli assessori regionali

Gli assessori regionali alle infrastrutture e alle opere pubbliche hanno partecipato nei giorni scorsi a Roma, presso il Ministero delle Infrastrutture, ad un incontro col ministro Maurizio Lupi e con tutti i componenti del Ministero tra cui sottosegretari, vice ministri e direttori generali.

Lo comunica l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata Luca Braia, che ha preso parte all'incontro.

Punti salienti dell'intervento del ministro Lupi: lo sblocco delle opere cantierabili, la defiscalizzare delle opere pubbliche, l'housing sociale e la riqualificazione del patrimonio edilizio, il varo di una legge nazionale quadro per il governo del territorio. Lupi ha inoltre chiesto agli assessori di avviare il censimento delle opere irrealizzabili, al fine di implementare un fondo "Revoca" propedeutico alla riassegnazione dei fondi alla stessa Regione per opere cantierabili.

Nel corso del suo intervento l'assessore Braia ha sottolineato la specificità della Regione Basilicata "unica per il suo rapporto critico tra demografia e geografia, con meno di 600 mila abitanti a fronte di un milione di ettari di superficie". "La Basilicata - ha detto Braia - vive una reale criticità e, nella logica dei costi standard, rischia di rimanere fortemente penalizzata, sia per i fondi da destinare al trasporto pubblico locale, sia per fondi relativi ad altri settori come sanità e istruzione. Gli investimenti in infrastrutture come viabilità, aeroporti, ferrovie - ha detto ancora Braia - visti dalla sola prospettiva del rapporto tra costi e benefici rischiano di penalizzare la Basilicata - che ha una popolazione distribuita in 131 Comuni, per la maggior parte con poche migliaia di abitanti".

Braia ha inoltre ribadito la necessita



di riprendere immediatamente la stagione degli investimenti, sbloccando i fondi della delibera Cipe, per il quale il ministro Lupi è delegato, e che prevede il finanziamento di 600 milioni di euro per oltre quindici interventi di rafforzamento degli schemi idrici lucani e per la viabilità. Tra questi il raddoppio della Bari - Matera e il completamento: della Murgia - Polignano, della 106 Jonica, della Lauria - Candela e della Salerno - Reggio Calabria. Braia ha inoltre chiesto un incremento dei fondi per il trasporto pubblico locale "per garantire investimenti tecnologici e per il rinnovamento e la manutenzione del parco autobus e carrozze treni, ormai vecchio di undici anni". L'assessore ha inoltre sollecitato un notevole incremento delle quote di Trasporto Pubblico Locale da escludere dal Patto di stabilità, così come avviene per le spese sanitarie. Chiesto inoltre il finanziamento di un importante progetto per la messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio

esistente a partire dai centri storici "che in Basilicata - ha detto Braia - rappresentano un fondamentale elemento di attrattività anche in ambito turistico". Tra le ultime richieste dell'assessore alle infrastrutture della Regione Basilicata anche "la possibilità di eliminare una grande e storica ingiustizia rappresentata dalla mancanza di un adeguato collegamento diretto della città di Matera alle Ferrovie dello Stato" e la riduzione del carico fiscale legato alla realizzazione delle opere. All'incontro - riferisce Braia - era presente anche il vice ministro Vincenzo De Luca che ha sollecitato, da parte sua, una velocizzazione di tutte le attività richieste dal ministro Lupi. Braia ha chiesto al vice ministro De Luca, lucano anche lui, un incontro per discutere delle emergenze in Basilicata. Al termine dell'incontro è stato espresso un unanime apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal ministro Lupi nell'incontrare tutte le Regioni prima di avviare la sua attività ministeriale.